GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 19 AGOSTO — NUM. 193

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 marzo 1881:

A cavaliere:

Manero Carlo, sindaco di Cardé (Cuneo).
Auteri Francesco, sindaco di Pedara (Catania).
De Piccolellis marchese Filippo, di Firenze; fece dono agli Archivi di Stato di una preziosa raccolta di documenti.
Piccinini avv. Menecrate, sindaco di Ascoli Piceno.
Muzi Leopoldo, sindaco di Castellammare Adriatico (Teramo).
Mancini avv. Luigi, consigliere comunale di Vignola (Modena).
La Rosa avv. Carmelo, consigliere comunale di Caltagirone (Catania).
Spampinato avv. Martino, già sindaco di S. Michele (Catania).
Censi avv. Luigi, consigliere comunale di Velletri (Roma).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **358** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e gli articoli 1 e 2 del regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È istituito un Nostro Consolato in Noumea (Nuova Caledonia), con giurisdizione nei possedimenti francesi in Oceania.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 luglio 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti del 12 maggio 1881:

Arnaldi di Balme Enrico, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Asti, tramutato a Torino;
Marchetti di Muriaglio Luigi, id., id.;
Massa-Saluzzo Eugenio, id. di Genova, id. di Asti;
Pagani Giovanni, id. di Sarzana, id. id.;
Craveri Guglielmo, id. di Pisa, temporariamente applicato al Pubblico Ministero, id. a Genova;
Greco Alfredo, id. di Ferrara, id. a Lucera, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Prestamburgo Nicolò, id. di Caltagirone, id. a Catania;
Crimi Antonino, id. di Siracusa, id. id.;
De Prisco Nicola, id. di Avellino, id. a Napoli;
Procaccini Giuseppe, id. d'Isernia, id. ad Avellino;
Ferrara Pietro, id. di Sciacca, id. a Termini Imerese, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Sgroi Rosario, id. di Cagliari, id. a Caltagirone;
Cimorelli Edoardo, uditore applicato alla Procura generale della Corte di cassazione di Napoli, avente i requisiti di legge, nominato aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Lecce, ed applicato temporariamente all'ufficio del Pubblico Ministero;
Albanese Paolo, id. applicato alla Corte d'appello di Napoli, id., id. di Pisa;
Passalacqua Vincenzo, uditore e vicepretore nel mandamento di Jelsi id., id. id. applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Russo Ferdinando, id. id. del mandamento Porto in Napoli, id. id. id. d'Isernia;
Panachia Luigi, id. presso la Corte d'appello di Napoli id., id. ad Ancona, ed applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Cagnazzi Giuseppe, id. presso la Procura generale della Corte di appello di Napoli id., id. a Ferrara;
Jennaco Federico, id. presso la Corte d'appello di Napoli id., id. a Sarzana;

Castrone Eugenio, id. di Roma id., id. a Velletri, applicato temporariamente all'ufficio del Pubblico Ministero;
Barbieri Lucio, id. di Napoli, id. a Massa;
Vecchio Francesco, id. id., id. a Reggio Calabria;
Siniscalchi Luigi, id. applicato alla R. Procura del Tribunale di Cosenza id., id. a Sciacca;
Capriolo Ferdinando, id. applicato alla Procura generale della Corte di cassazione di Napoli id., id. a Rieti;
Bianco di San Secondo Vittorio, id. id. del mandamento di Borgonuovo in Torino id., id. a Saluzzo, id. ed applicato temporaneamente all'ufficio del Pubblico Ministero;
Passanisi Gaetano, id. id. del mandamento di Caltagirone id., id. a Cagliari;
Cavalli d'Olivola Alessandro, id. id. del mandamento Po in Torino id., id. a Novara;
Spingardi Giuseppe, id. applicato alla Procura generale della Corte d'appello di Torino id., id. ad Alba ed applicato temporaneamente all'ufficio del Pubblico Ministero;
Groppo Carlo Luigi, id. applicato alla Corte di cassazione di Torino id., id. a Biella;
Carron-Ceva Enrico, id. vicepretore del mandamento Borgo Dora in Torino id., id. ad Aosta, applicato all'ufficio del Pubblico Ministero;
Pasquali Ernesto, id. applicato al Tribunale di Bobbio id., id. a Pallanza;
De Feo Nicola, id. applicato alla Corte d'appello di Trani id., id. a Vicenza;
Albini Vittorio, id. vicepretore del mandamento Moncenisio in Torino id., id. a Susa;
Uberti Giovanni, giudice del Tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato ad Aosta;
Garoglio Luigi, id. id. incaricato dell'istruzione dei processi penali, id. a Genova con lo stesso incarico;
Beria d'Argentina Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Torino, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Susa;
Viola cav. Luigi, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per un mese, dal 1° maggio corrente;
Porru Marcello, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Nuoro, tramutato a Cagliari.

Con decreto del 16 aprile 1881:

Gastinelli Pier Filippo, pretore del mandamento di Châtillon, tramutato al 2° mandamento di Asti.

Con decreti del 12 maggio 1881:

Donadio Carmine, pretore del mandamento di Mignano, tramutato al mandamento di Pietramelara;
Baldinotti Salvatore, id. di Pietramelara, id. di Mignano;
Invernizzi Ignazio, id. di Chiavenna, id. di Ficulle;
Colomiatti Giuseppe, id., già titolare del mandamento di Orta Novarese, collocato in aspettativa per motivi di famiglia con decreti Reali 21 settembre e 14 gennaio 1881, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Carmagnola a datare dal 1° giugno 1881;
Del Ponte Cataldo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Borgonovo in Torino, tramutato nella stessa qualità al mandamento di Gozzano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;
Masotto Luigi, pretore del mandamento di Mel, in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 12 dicembre 1880, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi sei a datare dal 16 maggio 1881;
Pretini Gaetano, pretore già titolare del mandamento 1° di Asti, in aspettativa per motivi di salute pei Reali decreti del 4 dicembre 1879 e 16 maggio 1880, confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri mesi sei dal primo giugno 1881;
Guarini Francesco, id. del mandamento di Ruffano, collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per un anno a datare dal 16 maggio 1881;
Caldara Giuseppe, vicepretore nel 3° mandamento di Como, tramutato al 1° mandamento di Como.

Con decreti del 16 maggio 1881:

È accettata la rinuncia data da Scategni Lorenzo dall'ufficio di pretore del mandamento di Oriolo;
Sono accettate le dimissioni date da Serafini Tarcisio dall'ufficio di vicepretore del 2° mandamento di Capannori;
Id. da Bertini Francesco, id. del mandamento di Terni;
Tilli Antonio, pretore del mandamento di Viggiano, tramutato al mandamento di Palena;
Bocca Giuseppe, vicepretore del mandamento di Baldichieri, id. al 2° mandamento di Asti;
Sant'Angeli Benedetto, conciliatore del comune di Bassiano (Velletri), sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato;
Cavalli Giovanni, vicepretore del 1° mandamento di Asti, nominato pretore del mandamento di Revello, con l'annuo stipendio di lire 2000;
Castiglioni Giorgio, pretore del mandamento di Romano di Lombardia, tramutato al mandamento di Montechiaro del Chiese;
Gusberti Luigi, id. di Cumiana, id. di Sampeyre;
Indellicati Francesco, id. di Fiumefreddo Brusio, id. di Badolato;
Carboni Enrico, id. di Sant'Agata di Militello, id. di Zocca;
De Mitri-Parisi Francesco, id. di Saponara di Grumento, id. di Gioi Cilento;
De Vecchi Rinaldo, id. di Gissi, id. di Arcevia;
Priore Carlo, id. di Sant'Eramo in Colle, id. di Terlizzi;
Vacchelli Pietro, id. di Canelli, id. al 1° mandamento di Casale;
Beruto Demetrio, id. di Mombello Monferrato, id. di Canelli;
Gasparini Pietro, id. di Borgo a Mozzano, id. di Fojano della Chiana;
Simoni Giuseppe, id. di Modigliana, id. di Borgo a Mozzano;
Grandi Giuseppe, id. di Pieve Santo Stefano, id. di Gissi;
Angeloni Francesco, id. di Stroppiana, id. di Modigliana;
Balbiani Eugenio, id. di Venasca, id. di Pieve Santo Stefano;
Adamo Domenico, id. di Caltanissetta, id. di Trapani;
Nicostra Pasquale, id. di Castelvetrano, id. di Caltanissetta
Busso Giacomo, id. di Gangi, id. di Castelvetrano;
Borsella Luigi, id. di Alvito, id. di Trentola;
Melchionna Antonio, id. di Vitulano, id. di Capaccio;
Troise Luigi, id. di Capaccio, id. di Montoro;
Gaeta Enrico, id. di Accadia, id. di Alvito;
Di Liguori Diego, id. di Montoro, id. di Nocera Inferiore;
Di Martino Gennaro, id. di San Giovanni in Galdo, id. di Vitulano;
Cassola Michele, pretore già titolare del mandamento di Positano, in aspettativa per salute dal 1° giugno 1880 a tutto maggio 1881, richiamato in attività di servizio dal 1° giugno 1881 nel mandamento di Accadia;
Cadde Agostino, vicepretore del mandamento di Maddalena con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, nominato pretore del mandamento stesso di Maddalena con l'annuo stipendo di lire 2000;
Di Donna Donato, uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Bari, destinato alle funzioni di vicepretore nel mandamento di Saponara di Grumento, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio* 1881.

Nº d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Ditta Bois Frères di Lione .	5 luglio 1881	Una stella a cinque punte con sotto l'iscrizione: *Vittoria*, in caratteri di piccolo stampatello. Detto marchio, già legalmente usato in Francia sulle pipe fabbricate dalla Ditta richiedente, verrà adoperato nello stesso modo e sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
2	Ditta A. Grosso e Comp. di Verona	13 luglio 1881	Timbro a stampa di forma ovale, contornato da un piccolo fregio lavorato, diviso nel centro da una fascia pure formata da fregi. Nella parte superiore dell'ovale v'ha la scritta: *A. Grosso e C.*, e nella parte inferiore la parola: *Verona*. Nella fascia v'hanno le parole: *Caffè Brasiliano*. Detto marchio sarà usato dalla Ditta richiedente per contraddistinguere le cassette di legno o di carta contenenti il prodotto denominato: *Caffè Brasiliano*, di sua fabbricazione.
3	Braselmann Francesco e figlio di Schweln (Prussia renana)	25 maggio 1881	Una targhetta di forma triangolare rappresentante un fabbricato, sotto al quale si osservano le iniziali *F. B.* ed *S*, e nella parte superiore le iniziali *P. N.* Detto marchio, già legalmente usato in Germania sopra lavori di passamanteria in lana, filo, cotone, ecc., fabbricati dalla Ditta suddetta, verrà adoperato per contraddistinguere gli stessi oggetti di cui intende far commercio in Italia.
4	Perugia Antonio di Milano .	20 luglio 1881	Etichetta di forma rettangolare in carta color avana-giallo, con sopravi stampate le parole: *Excelsior*, *Amaro Perugino*, specialità di Antonio Perugia, ecc., ecc. Una striscia di colore eguale a quello dell'etichetta, con sopravi un cavallo con fantino, una colomba ed il *fac-simile* della firma di Perugia Antonio. Una capsula in stagnola con stelle e fregi. Il tutto nel modo che trovasi spiegato nella descrizione prodotta. Detto marchio viene adoperato sopra apposite bottiglie contenenti il liquore denominato : *Excelsior*, *Amaro Perugino*, dal detto signor Antonio Perugia fabbricato, e che intende smerciare in Italia.

Torino, lì 3 agosto 1881.

Per il Direttore: M. ELIA.

MINISTERO DELLA MARINA

Notificazione.

Si previene il pubblico che il giorno 1° dicembre 1881 avranno luogo in Roma, nel Ministero della Marina, e avanti ad apposita Commissione, gli esami di concorso per l'ammissione di quattro ufficiali ingegneri nel corpo del genio navale.

Le condizioni richieste per essere ammessi agli anzidetti esami sono:

1° Essere per nascita o per naturalizzazione regnicoli;

2° — *a*) Avere conseguito la laurea o il diploma di ingegnere in una delle Università, o in uno degli Istituti superiori di insegnamento del Regno, oppure avere il grado di guardiamarina o di sottocapo macchinista nella R. Marina, se i concorrenti aspirano ad essere nominati ingegneri di 2ª classe, grado militare che corrisponde a quello di tenente nell'esercito, ed al quale spetta l'annuo stipendio di lire 2200;

b) Avere compiuto con successo il 3° anno di corso nella Regia Scuola di Marina, oppure essere assistenti di 1ª classe nel corpo del genio navale o macchinisti di 1ª classe nel corpo Reale equipaggi, se i concorrenti aspirano ad essere nominati allievi ingegneri, grado militare che corrisponde a quello di sottotenente nell'esercito, e al quale è assegnato l'annuo stipendio di lire 2000;

3° Non oltrepassare il 25° anno di età alla data della presente notificazione, eccezione fatta per le guardiemarina, per i sottocapi macchinisti, per gli assistenti del genio navale e per i macchinisti di 1ª classe nel corpo R. equipaggi, per i quali non è prescritto limite di età;

4° Essere celibi, o, se ammogliati, trovarsi in grado di soddisfare alle prescrizioni della legge 31 luglio 1871, n. 393;

5° Presentare il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove il candidato ha domicilio, e la fede di specchietto rilasciata dal Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdi-

zione quel domicilio si trova, con riserva per parte del Ministero di assumere esso stesso informazioni nel modo che crederà opportuno;

6° Avere l'attitudine fisica al servizio militare marittimo da comprovarsi mediante visita sanitaria, alla quale gli aspiranti saranno sottoposti presso il Ministero della Marina prima di essere ammessi agli esami.

L'esame consisterà in una prova orale, in una scritta ed in un disegno fatto seduta stante.

La prova orale si aggirerà sul calcolo differenziale ed integrale sulla statica, sulla dinamica, sulla idrostatica, sulla idrodinamica, con le principali applicazioni della meccanica alle teorie delle macchine e sulla geometria descrittiva, giusta il programma qui appresso riportato.

La prova scritta verserà sopra un soggetto di calcolo o di meccanica a scelta della Commissione.

In quanto al disegno dovrà il candidato eseguire la soluzione, con la relativa costruzione, di un problema di geometria descrittiva.

I candidati dovranno pure dar prova di conoscere la lingua francese.

A parità di merito verrà prescelto chi avrà dato saggio di conoscere anche la lingua inglese, o chi avrà già prestato servizio nella R. Marina.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande coll'indicazione del proprio domicilio, corredate dei necessari documenti, che provino il possesso dei suindicati requisiti, non più tardi del giorno 30 settembre 1881, al Ministero della Marina (Direzione generale del materiale).

Per rendere però possibile l'ammissione al concorso di coloro che conseguiranno la laurea o il diploma di ingegnere dopo l'epoca indicata per la presentazione delle domande e prima dell'esame, è fatta ad essi facoltà di presentare il certificato di laurea o il diploma all'atto degli esami. Di ciò dovrà l'aspirante fare riserva nella domanda, la quale dovrà ad ogni modo essere trasmessa nel termine stabilito.

Verificata la regolarità delle domande e dei documenti, gli aspiranti saranno chiamati con lettera diretta al loro domicilio a presentarsi agli esami.

Programma per gli esami di ammissione di ufficiali ingegneri nel Corpo del genio navale.

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. Limite dei resti di detta serie. Applicazioni. Sviluppo delle funzioni implicite. Serie di Lagrange. Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. Circolo osculatore. Sviluppate. Contatti delle superficie tra loro e con le linee. Piano tangente e retta normale ad una superficie. Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. Angolo di contingenza. Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. Sezioni normali principali. Teorema di Eulero. Linee di curvatura. Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado o delle trascendenti.

Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. Criterii d'integrabilità e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. Intersezioni delle rette e dei piani. Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. Rette e piani perpendicolari. Angoli delle rette e dei piani. Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. Curve e piani tangenti. Genesi delle superficie. Iperboloide ad una falda e paraboloide iperbolico. Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

Meccanica.

STATICA.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero ed obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. Centro di esse. Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. Condizioni dell'equilibrio di un corpo solido; 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio di un filo flessibile sollecitato da forze qualunque, ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo stendimento, alla compressione, alla flessione e alla torsione.

DINAMICA.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. Del moto di un sistema di punti materiali. Principio di D'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. Centro di oscillazione. Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

IDROSTATICA.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. Superficie di livello, fluidi elastici. Legge di Mariotte. Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. Centro di pressione. Equilibrio dei galleggianti. Condizioni di stabilità.

IDRODINAMICA.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a vena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. Urto di una vena fluida. Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Roma, addì 22 giugno 1881.

Il Ministro: F. ACTON.

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso per titoli ed anche per esami, se la Commissione del concorso medesimo giudicherà necessaria tale prova, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lire 1 20; provare di possedere i requisiti richiesti dall'articolo 206 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione e dichiarare se, occorrendo, sono disposti ad assoggettarsi anche alla prova dell'esame.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, Divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1881, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Per le cattedre di chimica il concorso avrà luogo esclusivamente per esami. Questa condizione non dispensa tuttavia i concorrenti dall'unire alle loro domande i titoli di cui sono forniti. La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di reggente o di titolare negli Istituti tecnici governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare e con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, il grado e lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra, rappresenta il massimo dello stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 20 luglio 1881.

Pel Ministro: COSTANTINI.

Elenco delle cattedre per le quali è aperto il concorso.

Istituto tecnico di Cuneo.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Mantova.

Lingua tedesca . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 2160

Istituto tecnico di Messina.

Chimica . . . . L. 2640

Istituto tecnico di Pavia.

Storia naturale . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Torino.

Lettere italiane . . . . L. 2640
Fisica . . . . » 2640

Scuola nautica di Trapani (1).

Lingua italiana . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Viterbo.

Geometria pratica, costruzioni e disegni relativi . . L. 2640

Roma, 20 luglio 1881.

Il Direttore Capo della Divisione dell'Insegnamento tecnico
FERDINANDO BOSIO.

(1) Per gli aspiranti alla cattedra di lingua italiana nella Scuola nautica di Trapani è titolo sufficiente per l'ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento nelle Scuole tecniche, normali e magistrali.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di martedì 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alla ventiquattresima estrazione a sorte delle obbligazioni dell'antica Società della Ferrovia di Novara, di lire 320 nominali 5 per 0[0, il cui servizio venne assunto dal Tesoro dello Stato in forza dello articolo 12 della convenzione 20 giugno 1868, approvata colla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di 139, sul totale delle 14125 ancora vigenti, per la complessiva rendita di lire 2224, corrispondente al capitale nominale di lire 44,480.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle obbligazioni estratte, non che quelli delle obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presentate pel rimborso.

Roma, 15 agosto 1881.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

AVVISO DI CONCORSO

a 44 posti di eligibili agli uffici di cancelleria e di segreteria

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Palermo,

Veduti gli articoli 18, 19, 38 e 41 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col Regio decreto 5 dicembre 1878, n. 4640;

Veduta l'autorizzazione accordata da S. E. il Ministro Guardasigilli,

Dichiara aperto l'esame di concorso per 44 posti di eligibili agli uffici di cancelleria e di segreteria in questo distretto.

L'esame avrà luogo avanti l'apposita Commissione istituita presso questa Corte d'appello, ed incomincerà il giorno 27 settembre prossimo futuro, alle ore 9 antimeridiane.

Gli aspiranti dovranno far pervenire entro tutto il corrente mese di agosto a questa Presidenza la loro domanda col mezzo dei presidenti dei Tribunali civili e correzionali da cui dipende la propria residenza; tale domanda sarà scritta su carta bollata da centesimi cinquanta e dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato;
2. Copia del decreto di nomina ad alunno ed anche di quello di nomina a scrivano per quelli che ne siano provvisti;
3. Certificato di diligenza e di regolare condotta rilasciato dal cancelliere o segretario presso cui ebbe luogo il tirocinio. Gli alunni dovranno altresì giustificare di avere compiuto un anno di tirocinio.

Gli alunni e scrivani ammessi dopo la pubblicazione della legge 23 dicembre 1875, n. 2839, ma anteriormente all'attuazione del succitato regolamento, giustificheranno di avere riportata la licenza ginnasiale o tecnica, e qualora ne fossero forniti dovranno giustificare con certificato del preside, vidimato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, di aver fatto almeno due anni di corso ginnasiale o di Scuola tecnica, e di aver superato lodevolmente gli esami annuali, a sensi dell'articolo 41 del citato regolamento.

Gli alunni e scrivani nominati prima dell'attuazione della suddetta legge sono dispensati dall'obbligo della licenza ginnasiale o di Scuola tecnica, a norma dell'articolo 38 del regolamento suindicato.

Nessuno aspirante potrà comparire avanti la Commissione esaminatrice senza l'avviso di ammissione all'esame e senza avere giustificato con documenti al cancelliere la identità della sua persona.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Palermo, 10 agosto 1881.

NUNZIANTE.

R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI
PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO IN FIRENZE

È aperto il concorso a numero quattro posti di medico chirurgo assistente alle appresso cliniche, cattedre e laboratori della sezione di medicina e chirurgia.

I posti da conferirsi sono i seguenti:

Due di assistente alla clinica chirurgica;

Uno di assistente alla clinica ostetrica e maternità;

Uno di assistente alla cattedra e laboratorio d'anatomia patologica.

L'assistente alla clinica ostetrica e maternità, e quello destinato all'anatomia patologica dovranno prestar l'opera loro per tutto l'anno civile, gli altri per quel tempo soltanto nel quale stanno aperte le cliniche.

Agli assistenti che restano in ufficio per tutto l'anno civile, verrà corrisposto dalla Cassa dell'Istituto un assegno mensile di lire novanta; agli altri di lire cento al mese per ciascheduno, durante il tempo nel quale prestano il loro servizio.

Tutti indistintamente riceveranno dall'Amministrazione dello Arcispedale una camera mobigliata, lume, fuoco, vestiario d'uniforme d'estate e da inverno e l'uso d'una busta di ferri chirurgici.

Le domande redatte in carta bollata da centesimi 50, e munite dei documenti richiesti dal regolamento, dovranno esser presentate alla Sopraintendenza del Regio Istituto (Piazza San Marco, num. 2) non più tardi delle ore tre pomeridiane del giorno 15 settembre prossimo, dovendo negli ultimi 15 giorni di detto mese aver luogo gli esami di concorso.

Con apposito avviso sarà indicato il giorno preciso e le ore nelle quali avranno luogo gli esami.

Una copia del regolamento del dì 24 luglio 1877, depositata nella cancelleria della sezione di medicina e chirurgia, sarà ostensibile a tutti coloro che volessero concorrere, e che, ai termini del paragrafo *d* dell'art. 22 del regolamento stesso, hanno obbligo di prenderne cognizione prima di far la domanda per essere ammessi al concorso.

Firenze, li 20 luglio 1881.

Visto — *Per il Sopraintendente*
N. NOBILI.

Il Presidente della Sezione
Prof. GIORGIO PELLIZZARI.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi dei Consigli provinciali.

Alessandria. — Saracco avv. comm. Giuseppe, senatore del Regno, *presidente*; Bertolini avv. comm. Vincenzo, senatore del Regno, *vicepresidente*; Auberti avv. cav. Pietro, *segretario*; Rogna ing. Vincenzo, *vicesegretario.*

Roma. — Baccelli avv. Augusto, deputato al Parlamento, *presidente*; Grispigni comm. Francesco, *vicepresidente*; Vitaliani avv. Antonio, *segretario*; Pitocchi prof. Giulio, *vicesegretario.*

Sassari. — Manunta-Manca avv. prof. cav. Antonio, *presidente*; Canipus avv. cav. Antonio, *vicepresidente*; Flores nobile avv. Pietro Paolo, *segretario*; Martinez nobile avv. Antonio, *vicesegretario.*

Siena. — Burresi prof. comm. Pietro, *presidente*; Banchi comm. Luciano, *vicepresidente*; Callaini avv. Luigi, *segretario*; Marri-Mignanelli Lattanzio, *vicesegretario.*

Siracusa. — Greco comm. Luigi, *presidente*; Amato avvocato Gaetano, *vicepresidente*; Terranova avv. cav. Giuseppe, *segretario*; Degeronimo ing. Arcangelo, *vicesegretario.*

Treviso. — Caccianiga cav. Antonio, *presidente*; Piazza avvocato cav. Leopoldo, *vicepresidente*; Pera nobile Fabio, *segretario*; Andolfato avv. cav. Roberto, *vicesegretario.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 15 agosto della Camera dei lordi, lord Dunraven ha richiamato l'attenzione della Camera sullo stato degli affari nella Tunisia, ed ha proposto una mozione la quale diceva che ogni offesa all'integrità dell'impero ottomano nell'Africa del Nord potrebbe essere considerato come un pericolo per la pace d'Europa.

Lord Dunraven deplorò che le istruzioni date al console inglese non siano più particolareggiate. Esso dice che i diritti concessi all'Inghilterra in virtù dei trattati, sebbene non direttamente violati, non sono per questo meno virtualmente offesi. Esso considera come uno svantaggio per l'Inghilterra di essere obbligata di indirizzarsi alle autorità tunisine per mezzo del rappresentante francese.

I rapporti commerciali dell'Inghilterra colla Tunisia, dice

l'oratore, sono importanti e devono essere protetti. I turchi non possono aver fiducia nel concerto europeo quando le potenze si tengono in disparte e permettono ciò che succede a Tunisi.

L'oratore finisce domandando delle spiegazioni in proposito.

Lord Laurington crede che la questione tunisina sia stata portata troppe volte alla tribuna e dice che bisogna aver fiducia nella Francia.

Il conte di Granville, ministro degli esteri, dichiara che non ha nulla da aggiungere alla corrispondenza che fu già pubblicata. Per quanto alla questione dell'Enfida la decisione spetta ai giureconsulti della Corona. Ora questi non hanno trovato fino ad ora nessuna cagione d'intervenire ciò che non vuol dire però che l'intervento non possa divenire più tardi un dovere per il governo.

Quanto alla Tripolitania il ministro non sa vedere perchè si abbia a dubitare delle assicurazioni date dalla Francia.

Dopo qualche osservazione di lord Strateden, lord Dunraven ha ritirato la sua mozione.

Nella seduta del 16 della Camera dei comuni, sir C. Dilke, rispondendo al signor I. Bryce, disse che deplorava che nessun progresso sia stato fatto finora nell'esecuzione dell'art. 61 del trattato di Berlino.

" Lord Dufferin, ambasciatore a Costantinopoli, proseguì Dilke, ha presentato su quest'affare delle osservazioni serie al sultano ed al suo primo ministro, i quali sembrano avere riconosciuto la gravità della situazione. Lord Dufferin li ha seriamente esortati a prendere immediatamente, mentre si sta elaborando un progetto di riforme permanenti, delle misure per impedire che il male si aggravi. Lord Dufferin li ha consigliati a nominare un'amministrazione abile, munita di poteri sufficienti e di una giurisdizione estesa.

" Parecchi ambasciatori essendo assenti da Costantinopoli, gli affari essendo sospesi durante il mese del Ramazan, e per altre ragioni ancora, ogni azione comune, da parte dei rappresentanti esteri, per quel che riguarda la questione delle riforme in Armenia, è stato finora impedito.

" Ma lord Dufferin riconosce appieno l'importanza di questa questione per il governo ed il popolo inglese, ed esso ha affermato che non risparmierebbe nessuna fatica e non lascierebbe passare nessuna occasione di spingere innanzi la cosa per arrivare ad una soluzione. „

Nella stessa seduta, discutendosi gli articoli del bilancio della marina, sir G. O. Trevelyan dichiarò che la sola flotta corazzata da potersi paragonare seriamente alla flotta corazzata inglese è quella della Francia. Il risultato generale del confronto è che la Francia possiede 36 legni corazzati di tutte le classi, mentre l'Inghilterra ne possiede 47. Ma dei legni francesi dieci soltanto sono in servizio attivo, mentre attualmente sono in servizio attivo ventisette legni inglesi. La Camera può quindi giudicare della forza navale relativa dei due paesi.

Secondo afferma lo *Standard*, il vicerè dell'India avrebbe annunziato per telegrafo al governo di Londra che i Taraki-Ghilzai si sono dichiarati per Ayub-Khan, e che i loro capi si sono recati a Candahar. Tre reggimenti di Ayub che si rifiutavano di marciare contro Cabul sono stati disciolti, e tre altri reggimenti sono stati spediti da Herat a Candahar.

Si parla nelle Indie di una spedizione militare inglese contro la tribù degli Alawal, sulla frontiera di Hazara. La tribù, che conta, dicesi, settemila combattenti, è accusata di aver rapito sul territorio inglese alcuni Lindu, che più tardi rimise in libertà, ma rifiutando di consegnare i colpevoli alle autorità inglesi.

Telegrammi dalla Russia annunziano che il signor Giers andrà probabilmente ambasciatore di Russia a Costantinopoli, ed il signor Saburoff alla Corte di Londra.

Le corrispondenze telegrafiche da Tunisi narrarono il fatto della improvvisa evasione dei prigionieri di Sfax e dei galeotti detenuti insieme in uno dei forti della Goletta. Prigionieri e galeotti si fecero largo tra la folla brandendo fucili, coltelli, bastoni e guadagnarono la campagna. L'allarme dentro e fuori della città fu grandissimo. La gendarmeria del bey inseguì i fuggiaschi, ma sembra che essa non abbia messo troppo impegno nell'esecuzione dell'incarico avuto di riprenderli, perchè non ne arrestò che un piccolo numero. Si pretende che il guardiano del forte ed anche la scorta che vi faceva guardia sieno stati conniventi cogli evasi. Il bey ha fissato di punire severamente quanti furono che parteciparono alla evasione. Ordini immediati furono spediti perchè giustizia sia fatta.

I *Débats*, parlando della situazione nella Tunisia, dicono essere urgente che vi si ripristini finalmente la tranquillità. Il sud della reggenza è quasi compiutamente pacificato, ma il nord è infestato da scorridori, e la linea ferroviaria è continuamente minacciata, ciò che impone ai soldati francesi una faticosissima sorveglianza.

Riguardo all'Algeria il giornale citato riassume le sue notizie come segue:

Bu-Amema si è rifugiato nel Maroccò. Ciò non significa che tutto debba considerarsi terminato nel sud della provincia di Orano; mà ciò indica almeno fra le tribù insorte per istigazione del marabutto una gran stanchezza e un'incontestabile scissura. Bu-Amema potrà tornare più tardi sul territorio algerino, ma non vi troverà più gli Harrar, i quali hanno definitivamente abbandonato la sua causa, nè i Trafis che da ora ad allora saranno stati vinti.

Il lavoro per compiere la linea ferroviaria ferve attivamente. Il generale Colonieu si trova fino dal 7 corrente a Mecheria, e vi sta fondando un centro militare importante, di dove, mediante opportuni concerti col comandante della colonna stanziata a Geryville, potrà invigilare efficacemente tutto il paese. Già la tribù degli Amour venne da lui combattuta. Queste, del resto, non sono che operazioni preliminari. Come è noto la spedizione principale nel sud non comincierà che in autunno.

Il Gran Consiglio dei Grigioni ha proposto al popolo tre progetti di legge relativi alle imposte, alla rappresentanza popolare ed al diritto d'iniziativa.

Il progetto di legge relativo alle imposte ha per fine di scemare la progressione che colpisce le fortune ed i redditi

medii per colpire maggiormente le grosse fortune ed i redditi grandi.

L'altro progetto relativo alla rappresentanza popolare fu reso necessario dall'ultimo censimento federale. Secondo un tale progetto, il popolo nominerebbe un deputato per ogni milleduecento anime di popolazione accentrata e per ogni frazione di 651 anime o più.

Secondo l'ultimo progetto finalmente, basterebbe una domanda firmata da cinquemila cittadini che abbiano diritto di voto per forzare il Consiglio di Stato a proporre al popolo la elaborazione di nuovi progetti di legge o la modificazione di leggi esistenti.

Il popolo verrà convocato il 28 agosto per pronunziarsi sopra tutti questi progetti.

Telegrafano da Madrid che, conformemente alle disposizioni della legge elettorale, il 14 corrente in tutte le circoscrizioni elettorali di Spagna vennero costituiti gli uffici e furono nominati i presidenti che fungeranno nello scrutinio definitivo di domenica 21 corrente.

I risultati conosciuti al ministero dell'interno fino al momento della partenza del telegramma provano che in questo scrutinio preliminare il gabinetto Sagasta si è già assicurato la vittoria nella capitale, in quaranta capiluoghi di provincia ed in più di 300 collegi sopra 421.

Immediatamente dopo i ministeriali, i conservatori del colore del signor Canovas del Castillo sembrano prevalere in una cinquantina di collegi. I repubblicani otterranno una decina di collegi; i carlisti una dozzina. Appena un terzo degli elettori iscritti partecipò allo scrutinio.

Nella maggior parte dei ministeri regna una grande attività onde preparare progetti di legge che verranno presentati alle Cortes del 1881.

Le ultime notizie dal Perù risalgono all'11 corrente.

Queste notizie contengono particolari sull'apertura del Congresso peruviano, sull'indirizzo del presidente temporaneo e sulle numerose difficoltà a fronte delle quali si trova l'Assemblea.

Fu il giorno 10 che il Congresso, adunatosi a Magdelena, ha potuto finalmente trovarsi in maggioranza, e che esso ha potuto cominciare ad occuparsi delle questioni legislative.

Il messaggio del presidente Calderon, quantunque brevissimo, esprime chiaramente gli impacci grandissimi ed i pericoli onde si trova circondato il governo provvisorio.

Dopo avere acerbamente censurati i governi dei presidenti Prado e Pierola, il signor Calderon ha sottoposto alle Assemblee legislative due progetti: ristauro del governo costituzionale, e pace onorevole col Chilì. Il messaggio si chiude con un appello fervido alla concordia di tutti i partiti. Cinquanta senatori e ottantacinque deputati hanno prestato giuramento. Il signor Calderon diede le dimissioni da presidente provvisorio, e venne tosto eletto presidente costituzionale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 18. — Il Ministro Mancini, dopo avere incaricato il R. ambasciatore, generale Menabrea, di ringraziare quanti, in occasione dell'infermità e della morte del dott. Matteucci, mostrarono sollecitudine per l'insigne e sfortunato viaggiatore, diresse speciale lettera di ringraziamento al comm. Zuccani, per la assistenza amorevole prestata al tenente Massari; ai dottori Lattanzi e Fedeli per le cure prodigate all'infermo; ai dottori Caruccio e Piccinini, non che al cav. Sinimberghi per la gratuita opera prestata, non senza pericolo, assieme col suddetto dott. Fedeli, per l'imbalsamazione della salma; al signor Carlo Mazzone che, dopo avere assistito il Matteucci fino agli ultimi istanti, volle essere compagno del Massari nella cura pietosa di accompagnare la salma da Londra a Bologna.

Washington, 18. — Lo stato di Garfield continua ad essere grave. Si tenterà in mattinata se lo stomaco può sopportare lo estratto di carne.

Il tentativo è atteso con ansietà.

Parigi, 18. — Le ultime notizie da Susa affermano che gli inglesi preparavano lo sbarco per proteggere gli europei; ma vi rinunciarono in seguito ad assicurazione del generale tunisino Bacuch che l'ordine sarebbe mantenuto senza il loro intervento.

Napoli, 18. — Giungono ora particolari circa il sinistro accaduto avantiersera nelle acque d'Ischia. Sorpresa da impetuoso vento, capovolgevasi una barca con a bordo quattro ufficiali italiani e due signorine tedesche. Gerace, capitano del 20° fanteria, e Bajo, tenente del genio, annegavano. Gli altri lottarono tutta la notte contro le onde furiose. Furono salvati la seguente mattina da una barca che recavasi a Ponza.

Genova, 18. — La seduta della Commissione d'inchiesta per la marina mercantile è aperta alle 8 45 ant. Accini dimostra che la nostra marina continuerà a sussistere. Difende il progetto del Ministero pel trasporto dei carboni; è favorevole ai sussidi alla navigazione ed all'idea che il Governo attivi le costruzioni in ferro nei cantieri italiani.

Chiozza domanda che il Governo faccia lavori in Italia e fondi uno stabilimento siderurgico. Dichiara che i porti d'Italia sono difettosi e che le Compagnie di navigazione per la Plata non sovvenzionate periranno.

Principe chiede al Governo la creazione di un vastissimo stabilimento metallurgico; combatte la fusione delle Compagnie Florio-Rubattino. È favorevole alle sovvenzioni.

Remorino parla delle ferrovie ed accenna ai difetti dei lavori del porto.

Argento domanda la parità nei trattati internazionali; lamenta la deficienza del materiale, muove appunti alle tariffe ferroviarie ed esprime gli stessi desiderii dei precedenti.

Terreni crede che la marina a vela sia destinata a perire.

Nel pomeriggio la Commissione recasi a San Pier d'Arena ed a Sestri a visitare gli stabilimenti; poi andrà a Pegli, ove, al *Grand Hôtel*, avrà luogo un banchetto offerto dal Municipio di Genova.

Bologna, 18. — Il corteo funebre di Matteucci riuscì imponentissimo. Dopo i discorsi pronunziati nella cappella ardente dal prefetto, dal principe di Teano, dal provveditore agli studi e dal viaggiatore Bianchi, parlò Panzacchi sul piazzale della Stazione. Il corteo mosse dalla stazione alle ore 6. Precedevano una cinquantina di Associazioni con bandiere, tutte le autorità e rappresentanze dei Corpi morali. Il generale Carlo Mezzacapo rappresentava S. M. il Re. Tenevano i cordoni il prefetto Mussi per i Ministri degli Interni e degli Esteri il generale conte Lostia di Santa Sofia, Berti Ferdinando per il Municipio, il senatore Bonelli, il maggiore Baratieri, il principe di Teano, il sindaco di Ravenna, il viaggiatore Bianchi. Chiudevano il corteggio moltissimi amici del defunto ed un brillantissimo stato maggiore. Sul lunghissimo itinerario affollavasi la popolazione. Il corpo venne deposto in chiesa alle ore 7 1/4.

Berlino, 18. — L'assemblea generale della Società delle Ferrovie Rumene votò il trasferimento della sede della Società a Bucarest con 714324 voti contro 4437.

Il banchiere Kauffmann presentò una protesta.

Roma, 19. — La Legazione degli Stati Uniti in Roma ha ricevuto iersera, da quella di Londra, il seguente dispaccio spedito dal segretario di Stato Blaine, alle ore 10 30 della notte antecedente:

« Lo stato del presidente, sebbene più rassicurante che al principio della settimana, è ancora estremamente critico. »

Parigi, 18. Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce le asserzioni del corrispondente dell'*Esercito* sui pretesi preparativi francesi alle frontiere delle Alpi. Dice che i movimenti segnalati delle truppe sono causati dalle esercitazioni militari annue, e che anzi, in quest'anno sono meno numerosi che nell'anno precedente. Il Governo italiano fu avvisato della loro periodicità.

Londra, 18. — *Camera dei comuni.* — Dilke dice che il governo francese invitò l'Inghilterra a riprendere a Parigi, il 22 agosto, i negoziati pel trattato di commercio. Dopo l'esame delle nuove proposte francesi sul ferro, sui cotoni e sulle lane, l'Inghilterra accettò l'invito colla condizione di una proroga di tre mesi del trattato esistente.

La Francia non acconsentendo a questa proroga, l'Inghilterra non potè accettare l'invito.

Praga, 18. — L'imperatore ha accordato 20,000 fiorini, dalla sua cassa particolare, per la ricostruzione del teatro czeco ultimamente distrutto da un incendio.

Washington, 19. — Ieri Garfield passò una buona giornata. Il suo stato generale è migliore.

Londra, 19. — *Camera dei comuni.* — Dopo un discorso di Gladstone esprimente il desiderio che la condotta degli irlandesi permetta fra poco al governo di rinunziare ai suoi poteri eccezionali, la mozione di Parnell è respinta con 93 voti contro 30.

NOTIZIE DIVERSE

Il 26° anniversario della battaglia della Cernaja. — Il 15 corrente alla trattoria del Campidoglio, in Torino, la Società dei reduci dalla Crimea festeggiò con un banchetto il 26° anniversario della battaglia della Cernaja, che ricorreva il giorno successivo.

Alla fine del banchetto ci furono discorsi ed evviva patriottici, e furono spediti i seguenti telegrammi:

« *S. M. Re Umberto.*

« Società reduci Crimea, raccolta commemorazione battaglia Cernaja, gode rassegnare V. M. sentimenti inalterabili devozione, ed augura suo Presidente onorario e Reale Famiglia salute, pace e gloria. »

« *Altezze Reali Duca di Genova, Duca d'Aosta e Principe di Carignano.*

« Società reduci Crimea, rappresentanze Società militari e stampa, congregati commemorare battaglia Cernaja, esprimono V. A. R. sensi gratitudine, riconoscenza, ed augurano vicepresidente prosperi e lunghi giorni. »

« *S. E. Ministro della Guerra.*

« Soci reduci Crimea, commemorazione battaglia Cernaja, lieti vedere Ministro Guerra loro antico commilitone, ringraziano Provvidenza tal nomina, fanno voti siavi lungamente conservato ed augurano V. E. giorni felici. »

Beneficenza. — Leggiamo nel *Presente* di Parma, del 18, che il signor Angelo Usiglio, in occasione della morte della compianta sua suocera signora Sara Usiglio, vedova Sinigaglia, e ad onorarne la pia memoria elargiva con generosa beneficenza 150 lire all'Istituto degli Asili infantili e altre lire 150 al Comitato di provvedimento.

Il viaggio dell'Alliance. — Il vapore americano *Alliance*, spedito in cerca del vapore *Jannette* del signor Gordon Bennett, che l'anno scorso intraprese un viaggio al polo artico, e del quale non se ne ebbe più alcuna notizia, giunse il 24 luglio scorso ad Hannuerpest, e ne ripartì il 29 dello stesso mese per Spitzbergen.

Decessi. — Il *Temps* del 16 annunzia che, lo scultore Caillé, autore di una bella statua di Mirabeau, è morto a Nantes in età di soli 38 anni.

— Il signor Coquand, decano dei consiglieri municipali di Marsiglia, moriva il 15 corrente in età di oltre 70 anni.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE MUSICALE A MILANO

I.

L'Esposizione musicale di Milano, con larghezza di programma da molti giudicata eccessiva, comprende trentacinque classi (quattro classi di minima importanza non ebbero espositori), divise in sei gruppi:

Gruppo primo. Composizione. Musica sacra ed oratorii, a voci sole, vocale, con accompagnamento o semplicemente strumentale; musica di stile classico a voci sole, con accompagnamento, istrumentale; musica drammatica, cioè opere serie, semiserie, buffe o giocose, farse, ecc.; musica da camera vocale ed istrumentale; musica popolare, cioè canti per scuole popolari, inni nazionali, danze e canti popolari caratteristici; musica per balli teatrali.

Gruppo secondo. Opere didattiche. Cioè principii elementari della teoria musicale; metodi per canto educativo popolare; metodi per canto melodrammatico; metodi per canto corale classico-accademico; innovazioni musico-grafiche; acustica applicata alla musica; metodi per istrumenti, metodi e trattati di armonia, contrappunto e composizione; trattati di istrumentazione.

Gruppo terzo. Letteratura musicale. Storia ed archeologia; filosofia ed estetica; igiene della voce; giurisprudenza teatrale.

Gruppo quarto. Istrumenti con tastiera, ad arco, a pizzico, a fiato, a mantice; strumenti di nuova invenzione.

Gruppo quinto. Raccolte diverse. Autografi di maestri ed artisti di musica; ritratti di maestri ed artisti; salteri (antifonari, graduali, messali, ecc.), opere musicali e letterario-musicali, libri antichi e rari; istrumenti antichi e rari; raccolte di libretti melodrammatici; raccolte di canti popolari; strumenti popolari campestri fuori d'uso, rari, ecc.; oggetti attinenti alla musica, come corde, ancie, leggii, ecc.

Gruppo sesto. Edizioni.

Le classi che non ebbero espositori sono: strumenti a percussione a suono indeterminato e determinato, raccolte di giornali artistici e di danze antiche.

La Mostra è internazionale, ma se furono mandati degli oggetti da Parigi, da Dublino, da Glasgow, da Pietroburgo, da Dresda, da Stocolma, da Bruxelles, da Vienna, da Lisbona, e persino da Buenos-Ayres, le nazioni più innanzi nell'arte musicale non sono rappresentate all'Esposizione del Conservatorio di Milano che da pochi individui; onde da questa Mostra riesce assolutamente impossibile farsi un'idea esatta dei progressi compiuti dalle altre nazioni negli ultimi

tempi, sia per ciò che riguarda l'arte propriamente detta, sia riguardo ai metodi, ai trattati, sia rapporto ai miglioramenti, perfezionamenti e innovazioni utili nella costruzione degli istrumenti.

Il fatto che il Portogallo ha presentato molte opere importanti, rivelando così ai più una vita artistica ignorata, non basta a provare che il mondo artistico ha risposto allo invito del Comitato milanese; la Germania e la Francia (le due nazioni più importanti per ciò che riguarda l'arte musicale) non hanno concorso a questa Mostra come nazioni; gli espositori tedeschi e francesi che hanno risposto all'invito del Comitato milanese occupano in patria un posto distinto, ma non sono i soli che onorino quelle nazioni, e nemmeno una parte notevole, nè sono tali da farci dire che colla autorità del nome, se non per il numero, essi rappresentano completamente la loro patria; manca perciò la base per qualunque confronto fra nazione e nazione, ed il visitatore invece di trovar materia per alte considerazioni, osservazioni utili e giudizi sintetici, trova nella Mostra di Milano — come Mostra internazionale — un semplice pascolo alla sua curiosità.

Come Mostra nazionale l'Esposizione del Conservatorio ha una importanza indiscutibile, benchè, toltone un solo ramo, le edizioni, essa sia importante piuttosto come Mostra retrospettiva di un alto interesse storico, che come rassegna della nostra attuale ricchezza.

Ciò infatti che colpisce subito il visitatore sono le bellissime raccolte di istrumenti antichi, i modelli, i disegni, i documenti, i libri rari, i salteri, gli autografi. In quei istrumenti preziosi, in quelle carte, è tutta la storia gloriosa dell'arte nostra; si è commossi toccando quelle spinette, quei primi clavicembali dovuti al genio italiano; è con riverenza ed ammirazione che si osservano i disegni ed i modelli di Antonio Stradivario e dei suoi emuli illustri; è con vero piacere di studiosi che si scorrono le splendide pagine dei messali, o si tenta di decifrare gli antifonari in neumi, è con religioso raccoglimento che si leggono gli autografi dei più celebri maestri che hanno illustrata la patria.

Questi sono i sentimenti destati in noi, dagli oggetti espòsti, il primo giorno; è la prima impressione, ma è anche la sola durevole; un attento esame non fa che giustificare quella prima impressione, e come il primo giorno, anche dopo molte visite nelle sale del Conservatorio, si rimane pieni di ammirazione per i tesori ivi raccolti in quanto all'arte antica ed alle antiche industrie attinenti all'arte; ma con l'animo mediocremente soddisfatto in quanto all'arte ed alle industrie moderne, sempre ben inteso fatta eccezione per l'arte tipografica.

In una Esposizione musicale ciò doveva in parte accadere e noi non intendiamo farne un rimprovero al Comitato nè agli espositori, e molto meno vogliamo, specialmente per l'arte, stabilire uno stato di inferiorità dei moderni rispetto agli antichi, che sappiamo non esiste quale si vorrebbe.

La verità è che se si può esporre gli strumenti musicali, i codici, i documenti, gli autografi, i libri, non si può esporre la musica.

La musica è fatta per essere udita e non per essere veduta; le gallerie spaziose bene illuminate, i saloni ove la luce è raccolta e guidata con arte, sono necessari alla pittura ed alla scultura; le vetrine, i banchi sono utili alle orificerie, alle chincaglierie, ecc., la musica vuole altro modo per essere presentata al pubblico: deve essere eseguita.

Le Esposizioni musicali si fanno tutto l'anno in tutti i paesi del mondo, nei teatri, nei saloni di concerto, nelle sale di conversazione, nelle scuole, nelle chiese. Il pittore e lo scultore hanno bisogno di luce e di spazio per far vedere, comprendere ed ammirare i loro capolavori; il compositore ha bisogno di voci e di istrumenti. Il pittore è stato creatore ed esecutore, agli altri chiede solo che abbino occhi per vedere e senno per giudicare; il compositore è solamente creatore, perchè la sua opera sia capita, bisogna che altri la eseguisca.

Senza l'esecuzione la musica è come non esistesse; invano i dotti dell'arte, i critici, si affannano a leggere spartiti per farsi un concetto esatto del valore di un'opera; l'opera non è veramente tale che quando è eseguita in teatro; è solo dopo che l'interprete ha rivelato interamente il concetto del compositore, che il giudice imparziale osa pronunciarsi. Bene è vero che un compositore insigne, un critico dottissimo possono supplire con la loro intelligenza alla interpretazione e dare, se lo volessero, di un'opera d'arte un giudizio che non correrebbe rischio di essere modificato dalla rappresentazione; ma questi alti giudici sono rari, e, consci dei pericoli a cui si espongono nel dare giudizi su manoscritti, si esimono, quanto possono, dal farlo. Ed hanno ragione, chè se lo studio e la pratica ed il gusto esperimentato possono essere loro di guida nel giudicare le opere mediocri o le cattive, non li sorreggerebbero più abbastanza quando si trovassero a giudicare un capolavoro che infrange le regole ed apre all'arte una via nuova.

Alla Esposizione musicale dunque, della musica non vi sono giudici; non il pubblico che passa sorridendo ironicamente innanzi i tavoli sui quali sono esposte le composizioni mandate alla Mostra; non i tecnici che rifuggono come spaventati dalla paura di dover leggere un ammasso di note, senza scopo. Forse il giurì darà di qualche composizione un cenno sommario, magra ricompensa a chi avrà avuto tanta ingenuità da mandare a Milano un'opera completa o un oratorio: dei più nessuno parlerà.

Perchè hanno dunque essi mandato le loro composizioni? Perchè sono o illusi o mestieranti: illusi, hanno creduto ad una specie di concorso, alla probabilità di farsi conoscere; hanno forse sognato l'editore in estasi dinanzi ai loro manoscritti, o il critico disposto a narrarne al mondo sorpreso le recondite bellezze; hanno forse sperato che quel metterli lì in mostra sopra un tavolo fosse un principio di notorietà, fosse il primo gradino per arrivare al teatro; alcuni hanno lavorato con fede, con convinzione per le Società orchestrali, nella lusinga che i capi di queste, stanchi del repertorio classico, ufficiale, stampato in splendide edizioni, venissero lì in cerca del capolavoro ignorato, scritto in cattiva calligrafia da una mano tremante dall'emozione, che confonde le righe cogli spazi, con grande tormento di chi vorrebbe pur avere il coraggio di leggere tutto.

Dei mestieranti non parlo: essi hanno raggiunto l'intento quando sono riesciti a far stampare il loro nome su un elenco qualunque.

Ma si dirà: l'arte vera, l'arte militante non figura per mezzo dei suoi migliori in questa Mostra? Eh! no. Toltone

qualche nome rispettabile, qualche illuso, i veri compositori si son ben guardati dal prendere sul serio una Esposizione di musica.

Essi vogliono che le loro opere siano udite e non viste: ai pittori, agli scultori, essi avranno detto, il salone dove tutti mettono in luce il loro talento, una volta all'anno, in una data città. Noi esponiamo permanentemente e contemporaneamente in tutte le parti del mondo; il pittore consacrato artista dal plauso di una città, deve attendere nuove Esposizioni per farsi riconoscere tale dalle altre; quando noi abbiamo un successo invece la nostra musica corre subito da un capo all'altro della penisola e varca le Alpi. Vi sono pittori e scultori ai quali venti anni di continui successi non sono bastati per farsi conoscere fuori della loro patria: un *valtzer*, una romanza alcune volte sono bastati per dare notorietà mondiale ad un maestro.

Perchè dunque mandare dei lavori ad una Mostra, quando non vi è nemmeno lo stimolo di un concorso, o la speranza della esecuzione? Fu dunque un errore del Comitato la Esposizione di composizioni. Essa non è una gara dei maestri più noti, non un campo aperto alla gioventù; non dà affatto l'idea dello stato dell'arte in Italia, e molto meno in Europa; non rivela nuovi maestri, non aumenta la fama dei noti, infine non risponde ad alcun concetto pratico, non è di alcuna utilità. Nè si creda poter difenderla confrontandola colle Mostre didattiche; se al Conservatorio di Milano fossero stati riuniti i saggi degli alunni dei vari corsi di armonia, contrappunto e fuga e composizione di tutte le scuole musicali d'Italia, i tecnici avrebbero potuto stabilire utili confronti fra i metodi di insegnamento, e trarne qualche utile ammaestramento per la organizzazione di dette classi, e vedere quali riforme sono necessarie, quali insegnanti meritano incoraggiamenti, quali non rispondono, come dovrebbero, alla importanza del loro mandato; in una parola sarebbe stata una mostra di nessun interesse per il pubblico, ma di grande utilità all'arte, ma da un centone di roba mandata da vecchi maestri, da compositori impotenti, da ciarlatani dell'arte, quale utile ne può venire all'arte? Ben poco. E questo poco può consistere forse in questo, che qualche compositore timido, modesto, ignorato o dimenticato si abbia dai più pazienti e diligenti visitatori qualche parola di incoraggiamento. Vi sono maestri — illusi quanto alla utilità ed importanza di questa parte della Mostra — che la meritano per il loro talento e per la loro modestia; ciò ci obbliga a fermarci più che non avessimo voluto sul primo gruppo, e consacrare almeno un articolo alle composizioni.

ZULIANI.

NUOVI LIBRI

L'ora e la stagione non rallentano punto l'operosità degli editori Fratelli Treves; intanto che seguono il loro corso — e brillantemente — le *Guide* e il giornale *Milano e l'Esposizione Italiana*, ecco giungere l'uno presso l'altro nuovi volumi, ai quali non manca certamente il pregio e l'attrattiva dell'attualità:

— **L'Istmo di Panama e di Darien** — Esplorazioni narrate da ARMANDO RECLUS, con 100 pregevolissime incisioni;

— **L'Algeria, Tunisia e Tripolitania**, per ATTILIO BRUNIALTI — Uno studio di geografia politica accurato, chiaro conciso;

— **Entusiasmi**, romanzo postumo di ROBERTO SACCHETTI, al quale sono tema Milano e la sua rivoluzione del 1848;

— **Nell'azzurro**, racconti di sei signore — ben note e simpatiche scrittrici — dettati a beneficio degli orfani del Sacchetti;

— Edito dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia* ci viene da Firenze un nuovo e pingue volume del signor ALBERTO RONDONI, col titolo: **Saggi di critiche letterarie** su Jacopo San Vitale, sul Petrarca, sulle Puniche di Silio Italico, tradotte dall'Occioni, a proposito dei Bozzetti di Revere, e sui tre canti più famosi della *Divina Commedia*;

— Dell'**Archivio storico siciliano** sono pubblicati due nuovi fascicoli, che sono il 3° e il 4° della nuova serie (Palermo, stabilimento tipografico Verzi).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 agosto

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	20,1	11,8
Domodossola	1/4 coperto	—	19,6	15,2
Milano	sereno	—	20,1	15,7
Venezia	tutto coperto	tranquillo	22,0	17,1
Torino	sereno	—	22,1	15,5
Parma	1/2 coperto	—	26,3	17,3
Modena	nebbioso	—	28,3	24,6
Genova	sereno	mosso	22,8	10,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	28,8	22,8
P. Maurizio	sereno	agitato	24,6	18,8
Firenze	tutto coperto	—	30,0	20,8
Urbino	1/4 coperto	—	25,4	20,9
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	28,9	22,5
Livorno	sereno	molto agit.	26,8	20,7
C. di Castello	1/2 coperto	—	27,2	9,0
Camerino	3/4 coperto	—	26,0	19,3
Aquila	sereno	—	24,9	19,1
Roma	2/10 coperto	—	28,5	22,9
Foggia	sereno	—	32,9	22,2
Napoli	tutto coperto	mosso	25,7	21,4
Potenza	1/2 coperto	—	24,9	15,4
Lecce	1/4 coperto	—	30,3	20,9
Cosenza	sereno	—	29,0	16,2
Cagliari	sereno	calmo	30,0	22,0
Catanzaro	sereno	—	25,3	20,5
Reggio Cal.	sereno	tranquillo	26,5	21,1
Palermo	sereno	agitato	29,3	23,3
Caltanissetta	sereno	—	29,8	18,9
P. Empedocle	sereno	calmo	—	—
Siracusa	sereno	tranquillo	29,0	21,6

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 18 agosto 1881.

Pressione molto bassa sulla Scandinavia ed il Mar Baltico; minima (740 mm.) nel golfo di Botnia; massima (760) all'estremo SW e S d'Europa. Boulogne, Breslavia, Hermanstadt 750.

In Italia il barometro è notevolmente abbassato. Pressioni: 752 sull'alta Italia; 753 Firenze; 755 Roma; 756 Cagliari, Potenza; 760 Malta. Fra le 24 ore, pioggia in tutte le stazioni dell'alta Italia. Venti fra S e SW forti in quasi tutte le stazioni, fortissimi nell'alto Tirreno. Stamane cielo misto, venti abbastanza forti, sempre fra S e SW. Temperatura aumentata quasi dovunque e già abbastanza alta, eccettochè al N. Mare molto agitato alla Palmaria e a Livorno; agitato o mosso altrove.

Probabili venti forti o freschi intorno al ponente e piogge al N.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 agosto 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,8	755,1	755,0	756,9
Termomet. esterno (centigrado)	25,7	29,0	29,3	23,5
Umidità relativa....	69	44	43	75
Umidità assoluta...	16,85	13,23	13,05	16,10
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	SSE. 14	SW. 24	WSW. 17	WSW. 10
Stato del cielo.......	2. cumuli giranti	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 29,3 C. = 23,4 R. — Minimo = 21,0 C. = 16,8 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 agosto 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 15	90 10	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1881	—	—	94 90	94 85	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	„	—	—	93 15	93 05	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	95 75
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1107 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	655 „	654 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	„	500 „	500 „	502 „	500 „	—	—	—	—	—
Banco di Roma	„	500 „	250 „	—	—	628 „	626 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	476 50
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	934 „	932 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	540 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	932 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	280 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	100 12 1/2	99 87 1/2	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 33	25 27	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 34	20 33	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° semestre 1881) 92 45 cont. - 92 45, 47 1[2, 50, 52 1[2 fine.

Parigi *chèques* 101 05.

Prestito romano, Blount 93 15 cont.

Banca Generale 655, 654 50 fine.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1746)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 settembre 1881, nell'ufficio della R. Pretura di Montefiascone, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Montefiascone.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	4693	5124	Nel comune di Marta — Provenienza dal Seminario Vescovile di Montefiascone — Terreno seminativo ed a prato, in vocabolo Pian dei Palazzi, confinante col fosso del Seminario, coi beni della Mensa Vescovile, di Dolci Dionisio, della Prepositura di Marta e con quelli del Canonicato 1° della Coadiutoria, in mappa sez. I, nn. 390 (sub. 1, 2), 391; con l'estimo di scudi 1501 47. Affittato dall'Ente morale, con altri beni, a Mocini Bonaventura.	28 31 40	283 14	26,088 48	2608 85	1150 »	100 »
2	4695	5123	Nel comune di Marta — Provenienza come sopra — Terreno seminativo, in voc. Molino, confinante colla strada di Toscanella, coi beni della Commenda; di Mimmi Augusto e fratelli e con quelli della Mensa Vescovile; in mappa sez. I, numero 382 (sub. 1, 2), con l'estimo di scudi 849 58. Affittato come il precedente	17 80 10	178 01	14,761 74	1476 17	725 »	100 »
3	4696	5117	Nel comune di Montefiascone — Provenienza come sopra — Terreno seminativo a pascolo ed a bosco, con casa colonica, intersecato dalla strada delle Cappuccine e da altra strada, in voc. Cappuccine, confinante coi beni del Capitolo della Cattedrale, di Olivieri Adelaide nei Fiorini e con quelli del Convento di S. Francesco, in mappa sez. VII, nn. 389 al 393 (sub. 1, 2), 395, 631, 703, con l'estimo di scudi 681 95. — Terreno a bosco in vocabolo Paio delle Carrozze, confinante col fosso, coi beni del Monastero di S. Pietro e con quelli del Capitolo della Cattedrale, in mappa sez. VII, n. 630, con l'estimo di scudi 12 90. Totale estimo scudi 694 85. Affittati ai fratelli Mimmi con altri beni.	66 06 60	660 66	12,078 32	1207 83	600 »	100 »

Annotazioni. — IV incanto. 1ª riduzione di prezzo. Veggasi avviso 1729, già sospesa l'asta.

4334 Roma, addì 11 agosto 1881.

L'Intendente: TARCHETTI.

ESATTORIA COMUNALE DI MAZZANO ROMANO

AVVISO.

Nel giorno 26 settembre, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 1° e 6 ottobre 1881, avrà luogo nella Regia Pretura mandamentale di Campagnano di Roma la subasta del seguente fondo, posto nel comune di Mazzano Romano:

1. A danno del signor Cesaroni Pietro fu Andrea — Casa in via della Parrocchia, n. 33, sez. I, particella 435/8, reddito lire 33 75, valutata lire 328 80.

Dall'Esattoria di Mazzano, li 12 agosto 1881.

4369 *Per l'Esattore*: PAOLO MARANI.

(1ª *pubblicazione*).

CREDITO AGRICOLO INDUSTRIALE SARDO (Cagliari)

Il Consiglio d'amministrazione avendo deliberato, in seduta delli 11 corrente, di chiamare il settimo decimo sulle azioni, i signori azionisti sono invitati a volerne effettuare il versamento nella Cassa della Sede e delle Agenzie non più tardi del 1° prossimo settembre.

Cagliari, 16 agosto 1881.

4385 IL PRESIDENTE.

Provincia e Circondario di Roma

ESATTORIA DI MONTEROSI

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 settembre 1881, nel locale della sala d'udienza, e con l'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Campagnano di Roma, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti qui appresso, ed appartenenti al signor Matani Paolo, figlio del fu Francesco, domiciliato a Monterosi, debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita:

1. Casa posta nel comune di Monterosi, al Borgo Romano, nn. 263, 269, 270, confinanti la strada, Montenero Salvatore fu Antonio, Del Drago principe Don Filippo, descritta nel catasto alla sezione 1ª, nn. 34, 570, 571, del reddito catastale di lire 142 50, prezzo minimo a termini dell'art. 663 Codice di procedura civile lire 1387 21, somma da depositarsi lire 69 36.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 16 settembre 1881, ed il secondo il giorno 22 detti mese ed anno

Monterosi, 6 agosto 1881.

4381 Per l'Esattore — MANNI *Collettore*.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Instante la ditta Carmagnola ed Ormezzano, in persona del sig. avvocato Giuseppe Ormezzano, elettivamente domiciliato in Roma in via de' Crescenzi, n. 30, piano 1°, presso il procuratore avv. Antonio Alborno, che lo rappresenta, contro i signori David Della Seta e Mosè Rubino Della Seta,

In seguito a sentenza del Tribunale civile di Roma in data 27 giugno 1881 e di ordinanza Presidenziale in data 2 agosto corrente,

Il 23 settembre 1881, avanti alla sezione feriale del Tribunale civile predetto, si procederà all'incanto degli immobili infradescritti:

1. Due camere, una al primo piano, l'altra corrispondentemente superiore, poste in Roma in via Azzimelle e piazza Paccotto, n. 106, confinanti colla Confraternita Israelitica Talmud Torà, con la Scuola Siciliana, con la Scuola Catalana Israelitica di Roma, con Alatri Angelo fu Giacobbe, salvi ecc., gravate dell'annua imposta erariale di lire 9 37.

2. Una bottega in Roma, via Rua, n. 96, unitamente a due stanze, una al primo piano, gravata di canone, ed una al secondo piano sopra la detta bottega, confinante da un lato coi beni del sig. Amadeo Tagliacozzi, dall'altra coi beni della Scuola Siciliana, con Fiano Samuele e con la Scuola Israelitica del Tempio di Roma, con la Scuola Castigliana Israelitica e con Campagnano Vitale di Leone, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 66 38.

3. Un'altra bottega in via Rua, numero 38, confinante con Fiorentino Giacobbe fu Benedetto, con Menassir Salomone e fratelli di Davide e con l'Arciconfraternita di Santa Maria della Pietà, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 26 25.

4. Altra bottega in via Rua, n. 39, gravata di canone, confinante coi beni della Scuola del Tempio, colla proprietà della Scuola Siciliana Israelitica e con la proprietà di Campagnano Mosè del fu Leone utilista, salvi ecc., gravata dell'imposta come sopra di lire 16 87.

La vendita sarà eseguita in quattro lotti, sul prezzo di stima, che è pel 1° lotto di lire 2240; per il 2° di lire 6187 e cent. 50; per il 3° di lire 1920; per il 4° di lire 1325.

Può darsi che sulle camere di cui è cenno nei primi due lotti gravi un canone di una libbra di cera e sulla bottega in via Rua, n. 96, gravi un canone di bajocchi 18.

I depositi da farsi per spese sono pel 1° lotto lire 300; pel 2° lire 700; pel 3° lire 200 e pel 4° lire 200, oltre il decimo corrispondente.

Roma, 17 agosto 1881.

A. Alborno proc.

Il vicecanc. Pio Angelelli.

4349 Lorenzo Palumbo usciere.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Messina.

Avviso.

È aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Messina, collo stipendio annuo di lire 1700, e coll'obbligo di dare una cauzione della rendita di lire 100. Chi credesse di aver titolo ad aspirare ai termini degli articoli 88 alinea 1° e 145 alinea 4°, della legge notarile, della circolare 8 gennaio 1880, num. 853, del Ministro di Grazia e Giustizia, e dell'articolo 91 del regolamento notarile 5° e 6° alinea, dovrà presentare a questo Consiglio notarile la propria domanda in carta da bollo di lira 1 coi documenti a corredo, entro un mese dall'ultima inserzione del presente avviso, il quale sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino di questa Prefettura.

Messina, 17 agosto 1881.

4386 Il presidente N. Tirnolo.

COMMISSARIATO MILITARE

Direzione della Divisione di Palermo (19ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 13).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno vennero aggiudicati provvisoriamente, della provvista di frumento descritta nell'avviso d'asta del 6 agosto anno corrente, n. 12,

del campione n. 2:

Lotti 10 (Quintali 1000) a lire 30 50

Lotti 20 (Quintali 2000) a lire 30 48

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di lunedì 22 dell'andante mese di agosto, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 200 per cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dall'avviso medesimo.

Palermo, li 16 agosto 1881.

4387 *Il Capitano Commissario*: MICHELE D'ELIA.

STRADE FERRATE ROMANE

AVVISO.

La Società delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere alla costruzione di un fabbricato viaggiatori, delle latrine e del marciapiede alla stazione di Maccarese, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrervi.

Il capitolato registrato a Firenze il 10 andante al n. 4123, ed al quale è unito un disegno, sarà ostensibile dal dì 13 andante nell'ufficio dell'ingegnere ispettore capo della 3ª sezione del Mantenimento, situato alla stazione centrale di Roma.

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà fare nella Cassa centrale della Società in Firenze, o presso il gestore di Cassa in Roma, una cauzione provvisoria di lire 500 in denaro, ovvero in rendita del valore corrispondente al corso del giorno in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano od in titoli della Società direttamente garantiti dallo Stato.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione generale la sua offerta firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con la indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 31 corrente.

La busta contenente l'offerta dovrà, oltre alla firma del concorrente, portare l'indicazione:

Offerta per la costruzione del fabbricato viaggiatori, delle latrine e del marciapiede alla stazione di Maccarese.

L'Amministrazione si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quand'anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi; essa si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'aggiudicazione definitiva dell'accollo s'intende però subordinata alla sanzione del Governo.

Firenze, 12 agosto 1881.

4379 La Direzione Generale.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno 1881, questo giorno 13 agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato per ragione di carica nel suo ufficio nel palazzo del Ministero delle Finanze in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale civile suddetto, ho notificato alla signora Altini Lavinia ed al di lei marito sig. Vincenzo Migliani, la prima quale erede del fu Alessandro Altini già ricevitore in Fabriano, ed il secondo per la legale assistenza, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, un decreto di S. E. il presidente della 3ª sezione della Corte dei conti, il quale fissa il giorno 27 dicembre corrente anno per la discussione della causa, ed il 13 stesso mese il termine per depositare nella segreteria della Corte quei documenti che le parti interessate credessero nel loro interesse produrre; e ciò sopra ricorso inoltrato da S. E. il procuratore generale istante avverso alla decisione pronunziata dalla 3ª sezione della Corte stessa il 30 maggio 1876, quale causa venne fissata il 15 febbraio 1881, ma venne poi rinviata per difetto di regolare citazione.

4351 L'usciere Colombi Cristoforo.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

In relazione al decreto 16 aprile 1880 del Tribunale civile e correzionale in Milano, Giuseppina Vitali di Giovanni Battista, vedova Gobbi, residente in Milano, via Marsala, n. 2, come madre e legale rappresentante dei minori suoi figli Ulisse, Attilio, Igilda, Giulia e Virgilio Gobbi, tutti quali eredi legittimi e beneficiati del fu Ambrogio Gobbi, notaio, resosi defunto in Milano, nella casa di sua residenza, via Durini, n. 19, il 16 maggio 1878, dà pubblica notizia di avere presentata al Tribunale civile e correzionale in Milano, a tutti gli effetti che di diritto, istanza per lo svincolamento della cauzione prestata dal defunto dottor Ambrogio Gobbi per l'esercizio del notariato.

Milano, 8 agosto 1881.

4358 L'usciere Egidio Caironi.

AVVISO. 4346

Con decreto del Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia, del 17 marzo ultimo, Giovanni Irica, di Paola, provincia di Calabria Citra, è stato autorizzato assumere in cambio del proprio, il cognome di *Oliveta*.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor avv. Gioachino Bertinelli, domiciliato in Roma, ed elettivamente al vicolo del Cancello, numero 20, nello studio del procuratore Francesco avv. Antonicoli, che lo rappresenta,

In seguito a sentenza proferita dalla Corte d'appello di Roma il 21 aprile 1881, registrata il 23 detto, vol. 103, n. 6243, la quale revoca la sentenza del Tribunale civile in data 14 febbraio 1881, colla quale è condannato il signor Enrico Costa al pagamento di lire ottomila,

Io Mercatali Filippo, usciere addetto al Regio Tribunale civile di Roma, faccio noto al signor Enrico Costa, con domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a termine dell'articolo 141 Codice procedura civile, qualmente ho fatto al medesimo precetto di pagare entro trenta giorni, da oggi decorrendi, la somma di lire 8000, gli interessi del 5 per cento su detta somma, l'importo dell'atto presente, salve le spese del giudizio, delle quali si fa riserva; scorso il qual termine inutilmente si procederà alla esecuzione dei seguenti beni immobili:

1. Casa posta in Roma, al rione XIII, vicolo Sacchetti, nn. 16 e 18, vicolo della Lungaretta, n. 127, mappa 619, 622, confinanti vicolo Sacchetti, vicolo della Lungaretta, Allegrini Maria in Allemano Domarelli D'Attilio e Forti Pietro, salvi ecc.

2. Secondo e terzo piano della casa posta in Roma al rione XIII, Arco di San Calisto, n. 18, mappa 81, fas. 1ª, confinante con la via dell'Arco di San Calisto, con la casa Costa al Borgo Sant'Agata, consorti Lorenzo e fratelli fu Gioachino, e Poggioli Francesco fu Gabriele.

3. Casa con sotterra, sita in Roma nel rione XI, via Sant'Angelo in Pescheria, nn. 25 al 34, in mappa 88, 89, 89 sub. 1|2 e 90, confinante con la via di Sant'Angelo in Pescheria, con Mausa Michele fu Luigi, e Bonoli Ettore del fu Filippo, salvi ecc.

4. Casa posta in Roma al rione XIII, via della Longara, numeri 161 al 164, mappa n. 1178, confinante con la via della Longara, con il Tevere, con il venerab. Ospizio dei Pellegrini, signori Ricci Agostino e Giuseppe figli del fu Giovanni, salvi ecc.

5. Casamento da cielo a terra, posto nel terreno di Anzio, a brevissima distanza da questo, e precisamente a destra della strada che dal medesimo conduce a Nettuno, confinante al nord con la indicata via, all'est con la proprietà del comune di Nettuno, al sud con la marina, ed all'ovest con la proprietà del signor principe Borghese, composto di un piano terreno con sottoposta parte di fabbrica ad uso ninfeo, e di un piano abile con loggia e terrazza superiore.

Roma, li 17 agosto 1881.

4372 L'usciere Filippo Mercatali.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Nel giorno 12 settembre 1881, innanzi il Tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di sesto, espropriato in danno del signor Cesare Carminati, anche come padre della minore Adele, Aristide Carminati, e Francesca Filonardi, tutti coeredi della fu Sofia Mencacci Carminati, ad istanza della signora Leonilde Zappati, vedova Dovizielli.

Descrizione del fondo.

Palazzo da cielo a terra, posto in Roma, in via Giulia, distinto coi civici numeri 162, 163 e 164, segnato mappa censuaria al rione settimo, num. 115, e gravato del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 675.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 60,666 e cent. 67.

Roma, 17 agosto 1881.

4373 Avv. Carlo Sarmiento.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di seconda Asta
stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica che nel giorno 5 settembre 1881, alle ore 11 antim. si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, nuovamente all'appalto seguente, in un sol lotto, cioè:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Sbarre in acciaio per canne di fucili, modello 1870, fucinate . .	Num.	24000	64,800	6500

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 150 in tre rate uguali.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, o in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 5 settembre 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata 19 agosto 1881.

4363 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA
AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 31 agosto corr., alle ore 10 ant., si procederà in questo ufficio avanti il R. prefetto, o chi per esso, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione di sottobanca con sottoposto diaframma a sinistra di Po, in comune di Ostiglia, da metri 118 inferiormente al segnale 317 fino al confine colla provincia di Rovigo e dell'estesa di metri 2340.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, osservate le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo peritale di lire 52,760.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.
2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente.
3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2700 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 5400, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta lavorativi, a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico della impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 3 novembre 1880 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 10 agosto corr., numeri 1027-108, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Nel caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo è fissato fino d'ora scadere alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 13 settembre p. v.

Entro 8 giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 15 agosto 1881.

4362 *Il Segretario incaricato*: A. VANINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 settembre 1881, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Torre Annunziata, avanti il direttore della suddetta, e nel locale della sala dell'ufficio contabile, sito strada Vittorio Emanuele, all'appalto seguente in un sol lotto, cioè:

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Aste da casse di fucili, Mod. 1870	Num.	30000	111,000 »	11,100 »

Tempo utile per la consegna — Da consegnarsi nel termine di giorni 200, in tre rate eguali.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta mediante scheda segreta, firmata e suggellata, scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni quindici, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 10 3/4 antimeridiane del giorno 7 settembre 1881.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Torre Annunziata, 19 agosto 1881.

4364 *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno 1881, questo giorno 13 agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, residente, per ragione di carica, nel suo uffizio nel palazzo del Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Pier Clemente Guazzo, di ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, il ricorso avanzato dallo istante procuratore generale, il quale chiede a S. E. il presidente della terza sezione della Corte dei conti volere fissare l'udienza per la discussione della causa contro esso Guazzo ed altri, eredi del fu Luigi Guazzo, già ricevitore del registro di Casale; per sentirsi essi interessati discutere il ricorso per revocazione prodotto dal signor Eugenio Bottini avverso alla decisione 26 aprile 1870, ed il decreto emesso dall'ill.mo signor presidente la sezione stessa, il quale destina il giorno 20 dicembre 1881 per la discussione della causa, ed il giorno 6 dello stesso mese il termine utile agli interessati per depositare nella segreteria della Corte quei documenti che crederanno nel loro interesse produrre.

4354 L'usciere Colombi Cristoforo.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno 1881, questo giorno 13 agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato, per ragione di carica, nel suo ufficio nel Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Cherubini Luigi, già ricevitore del registro di San Severino (Marche), domiciliato a Bellinzona (Svizzera), a norma dell'art. 141 e 142 Codice di procedura civile, il ricorso avanzato dallo istante procuratore generale il quale chiede a S. E. il presidente della 3ª sezione della Corte dei conti voler fissare un'udienza per la discussione della causa avverso alla decisione 23 dicembre 1875, ed il decreto emanato da S. E. il presidente della 3ª sezione della Corte stessa, il quale destina il giorno 27 dicembre 1881 per la discussione della causa, ed il giorno 13 dello stesso mese il termine utile per depositare nella segreteria della Corte quei documenti che credesse esso signor Cherubini e gli altri interessati produrre nel loro interesse.

4353 L'usciere Colombi Cristoforo.

SUNTO DI NOTIFICAZIONE.

L'anno 1881 e questo di 19 del mese di agosto, in Roma,

A richiesta dell'Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Napoli, rappresentata dall'attuale intendente comm. Francesco Taranto, domiciliato in Napoli), e rappresentata dalla Regia Avvocatura generale erariale in Roma, con sede via del Sudario, n. 13,

Io sottoscritto, usciere delegato per gli atti avanti la Corte di cassazione di Roma, ho notificato al signor Domenico Benucci, juniore, figlio del cavaliere Camillo, copia a stampa di un ricorso avanti la Corte di cassazione di Roma, firmata dall'avv. Luigi Righetti, per annullamento della sentenza della Corte d'appello di Napoli, del 6 maggio corrente anno e notificata li 23 stesso mese.

E non avendo detto signor Domenico Benucci residenza, domicilio e dimora conosciuti, gli ho notificato copia del prelodato ricorso con la forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, deducendo fra gli altri motivi quello per violazione dell'art. 36 del Codice di rito, 1312 e 1184 del Codice civile.

Roma, 19 agosto 1881.

4375 Giuseppe Alessi usciere.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottantuno, questo giorno tredici (13) agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato e residente, per ragione di carica, nel suo ufficio in via Venti Settembre, nel Ministero delle Finanze,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Rescigno Raimondo, già magazziniere delle privative in Sala, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice di procedura civile, il ricorso fatto dall'istante, il quale chiede all'ill.mo signor presidente della 3ª sezione della Corte stessa voler fissare un'udienza per la discussione della causa, per sentire esso signor Rescigno pronunziare la revocazione d'ufficio delle due decisioni 15 febbraio 1877 e 17 luglio 1879, riguardante il conto da esso Rescigno reso per la gestione del magazzino delle privative di Sala, dal 1º al 20 gennaio 1862, ed il decreto dell'ill.mo signor presidente della 3ª sezione, il quale, accogliendo il ricorso stesso, destina il giorno 6 dicembre 1881 per la discussione della causa, ed il giorno 22 novembre il termine utile per esso signor Rescigno di depositare nella segreteria della Corte quei documenti che crederà nel suo interesse di produrre.

4352 L'usciere Colombi Cristoforo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

L'anno 1881, questo giorno 13 agosto, in Roma,

Ad istanza di S. E. il procuratore generale della Corte dei conti, domiciliato, per ragione di carica, nel suo uffizio nel Ministero delle Finanze, in via Venti Settembre,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho notificato al signor Contarini Giuseppe, già ricevitore doganale di Lampedusa, d'ignoti residenza, domicilio e dimora, a norma dell'art. 141 Codice di proc. civile, il ricorso avanzato dall'istante, il quale chiede a S. E. il presidente della 3ª sezione della Corte dei conti voler fissare un'udienza per sentirsi esso Contarini autorizzare la spedizione di una seconda copia in forma esecutiva della decisione 28 maggio 1863, ed il decreto di S. E. il presidente la sezione suddetta, il quale, accogliendo il ricorso, fissa il giorno 6 dicembre 1881, per la discussione della causa in contradditorio od in contumacia di esso Contarini.

4355 Colombi Cristoforo usciere.

R. Tribunale civile di Velletri.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che nella udienza di giovedì 22 prossimo venturo settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente immobile, ad istanza dello Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a danno del signor Filippo Argenti, domiciliato a Velletri:

Casa posta in Velletri, via Moscatelli, n. 7, segnata in mappa col n. 53, sez. 12ª, confinante la detta strada, Barbetta Quirino, Confraternita delle Anime Sante.

Il fondo sarà venduto come si possiede dal debitore, e l'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1072 20.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5, ed il fondo sarà aggiudicato al migliore offerente.

Per tutt'altro non trovasi espresso nel presente atto si richiamano le disposizioni del Codice civile al titolare della vendita, e quelle del Codice procedura civile al titolare della espropriazione forzosa.

Velletri, li 16 agosto 1881.

4350 P. Braccini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 settembre 1881, innanzi la sezione feriale del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi posti nel territorio di Subiaco, in due distinti lotti, cioè il primo lotto fondi rustici, secondo lotto fondi urbani, espropriati in danno di Roberto Caponi, ed Anna Lucidi e Giovanni Tocci coniugi, ad istanza del signor Francesco Lucidi.

Terreno vocabolo Sant'Angelo con fabbricati annessi, numeri di mappa 47, 50, 115, 712, 923, 713, 123, sezione 2ª - Terreno voc. Le Varale, pascolivo, numero di mappa 125, sezione 2ª - Terreno vocabolo Tollano, boschivo, ceduo, sezione 2ª, numero di mappa 527 - Terreno vocabolo La Grotta, pascolivo, sezione 2ª, numero di mappa 691 - Stalla vocabolo Pianillo, sezione 4ª, numero di mappa 102 - Casa diroccata con porte, vocabolo Forma Tocerale, sezione 5ª, numero di mappa 294 - Terreno vocabolo Tinolli, pascolivo, sezione 5ª, numeri di mappa 887, 891, 893 - Terreno vocabolo Tufo del Salto, boschivo, fruttifero, sezione 6ª, numeri di mappa 262, 287 e 1040 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, pascolivo, sezione 5ª, numeri di mappa 874, 1177, 1425 - Terreno vocabolo Valle, seminativo, sezione 2ª, numero di mappa 425 - Terreno vocabolo Colle Cisterna, seminativo, sezione 2ª, numeri di mappa 221 sub. 1, 2, 222 - Terreno vocabolo Morafocole, seminativo, vitato, sezione 3ª, numeri di mappa 223, 224 - Terreno vocabolo La Grotta, pascolivo, sezione 2ª, numero di mappa 689 - Terreno vocabolo La Missola, seminativo, sezione 5ª, numero di mappa 1005 sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Valle Papa, seminativo, vitato, sezione 5ª, numeri di mappa 270, 1071 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sezione 5ª, numero di mappa 953 - Terreno detto vocabolo, seminativo, vitato, sezione 5ª, numero di mappa 881 sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, sezione 2ª, numero di mappa 30, sub. 1, 2 - Terreno vocabolo Pianillo, seminativo, sezione 4ª, numeri di mappa 96, 98, 99, 105 sub. 2, 106 - Terreno vocabolo Morafocale, seminativo, vitato, sez. 5ª, numero di mappa 567 - Terreno voc. Sant'Angelo, seminativo, vitato, sez. 2ª, nn. di mappa 121, 122, 924, 120 - Terreno vocabolo Le Varole, sez. 2ª, numeri di mappa 703, 704, 715, 766 - Terreno vocabolo Barili e Banchi, seminativo vitato, sezione 5ª, numeri di mappa 884, 886 sub. 1 e 2, 888 - Terreno vocabolo Barili, sez. 5ª, numero di mappa 1321 - Terreno vocabolo Tinello, sez. 5ª, n. di mappa 1175 - Terreno vocabolo San Vito, sez. 5ª, numeri di mappa 676 sub. 1 e 2, 1932 - Terreno vocabolo Pozzo San Giovanni, seminativo, sez. 6ª, numeri di mappa 237, 238, 936 - Terreno vocabolo Vallepapa, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 271 sub. 1 e 2, 272 sub. 1, 2 e 3 - Terreno vocabolo suddetto, seminativo, vitato, sez. 5ª, numero di mappa 1424 - Terreno vocabolo Levarole, seminativo, vitato, sez. 2ª, numeri di mappa 136, 137 - Terreno vocabolo Montane, seminativo, vitato, sez. 2ª, n. di mappa 571 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo La Grotta, seminativo, vitato, sez. 2ª, n. di mappa 683 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 862 - Terreno vocabolo La Grotta, casa per uso proprio, sez. 2ª, num. di mappa 684 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 892 - Terreno vocabolo La Grotta, seminativo, sez. 2ª, n. di mappa 802 - Terreno vocabolo Labbaca, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 941, 1184, 1185 - Terreno vocabolo Tinelli, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 895 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo Porcareccia, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 196 sub. 1 e 2, 197, 1059 - Terreno vocabolo Tuccianello, pascolivo, sez. 5ª, numeri di mappa 273, 945 - Terreno vocabolo Barili, seminativo, vitato, sez. 5ª, n. di mappa 880 sub. 1 e 2 - Terreno vocabolo Porcareccia, seminativo, vitato, sez. 5ª, numeri di mappa 191 sub. 1 e 2, 1057 - Terreno vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, boschivo fruttifero, sez 2ª, numeri di mappa, 48 sub. 1 e 2, 49 sub. 1 e 2, 52, 708 - Terreno vocabolo Porcareccia, con casa di abitazione, sezione 5ª, numeri di mappa 184, 185, 190 sub. 1, 2 e 3, 1245, 1246 - Terreno vocabolo suddetto, casa per uso pascolivo, seminativo, sez. 5ª, numeri di mappa 186, 187, 188 sub. 1, 2 e 3, 189, 192, 1294 - Terreno voc. Frottabanda, seminativo, vitato, sez. 6ª, n. di mappa 357 - Terreno, vocabolo Tinelli, seminativo vitato, sez. 5ª, numero di mappa 1322 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Sant'Angelo, pascolivo ceduo cespugliato, seminativo vitato, casa diroccata, sez. 2ª, numeri di mappa 117, 118, 119, 714 - Terreno, vocabolo Rinelli, seminativo, pascolivo, sez. 5ª, numeri di mappa 893, 1178 - Terreno, vocabolo Pianillo, Rapello e Pianillo, seminativo, olivato, pascolivo, sez. 4ª, numeri di mappa 103, 104, 105 sub. 1, 1089, 1316 - Terreno, vocabolo Toccianello, seminativo, vitato, sez. 6ª, numero di mappa 1041 - Terreno, vocabolo Montone, boschivo, fruttifero, sez. 2ª, numeri di mappa 279, 280 - Terreno, vocabolo La Grotta, sezione 2ª, numero di mappa 801 - Terreno, vocabolo come sopra, seminativo, sez 2ª, numero di mappa 800 - Terreno, vocabolo Sant'Angelo, seminativo, vitato, pascolivo, olivato, sez. 2ª, numeri di mappa 114, 116 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Ritano, seminativo olivato, sez. 2ª, numero di mappa 244 sub. 1 - Terreno, vocabolo Forma Focerale, sezione 5ª, numero di mappa 295 sub. 1 e 2 - Terreno, vocabolo Lavacerito, seminativo vitato, sez. 6ª, numero di mappa 1049 - Terreno, Selva Cerreta, pascolivo, e Colle Montano, castagneto, sez. 2ª, numeri di mappa 1625, 1663 - Terreno, vocabolo Colle Montano, castagneto, sez. 2ª, numero di mappa 1801 - Terreno, vocabolo Colubruta, seminativo, pascolivo, sez. 1ª, numeri di mappa 1304, 1303 - Terreno, vocabolo Petignano, pascolivo, sez. 1ª, numeri di mappa 1304, 1303 - Terreno, vocabolo Pisciarello Selva di Quercia, fruttifero, sez. 3ª, numero di mappa 1268 - Terreno, vocabolo Abbaco, seminativo, ortivo, sez. 3ª, numero di mappa 1287 - Terreno, vocabolo Pisciarello, vitato, sez. 3ª, numeri di mappa 1274, 1275 - Terreno, vocabolo Abbaco, casa e corte, seminativo, sez. 3ª, numeri di mappa 1288 1289.

Fondi urbani:

Casa disabitata, ubicata Valle, con stalla unita alla casa, numeri di mappa 401 sub. 2, 510 sub. 2 - Casa di abitazione con bottega di affitto, ubicata Piazza, numero di mappa 277 parte sub. 1 - Casa con bottega di affitto, ubicata Capo de Celsi, numero di mappa 136 parte - Casa, ubicata Valle, numeri di mappa 657 sub. 4, 658 sub. 3 - Casa di abitazione, ubicata Torrione, numero di mappa 794.

L'incanto verrà aperto in quanto ai suddescritti fondi rustici, sul prezzo di lire 7000.

In quanto ai fondi urbani sul prezzo di lire 1600.

Roma, 18 agosto 1881.

4388 Avv. Luigi Secreti.

DIFFIDAMENTO.

Si rende noto che a partire dal giorno 10 del corrente mese di agosto il signor Augusto Lafage ha cessato da ogni e qualsiasi ingerenza negli affari della Compagnia " The United Asbestos Company (Limited). "

Torino, 16 agosto 1881.

Per il presidente del Consiglio di amministrazione.

Il segretario

4371 I. Alfred Fisher.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.